

Proposta progettuale contro la violenza di genere A.S. 2016/17
Progetto didattico EQUALLY EQUAL relativo al bando contro la violenza di genere.

Partecipanti al Progetto

N. 18 classi partecipanti (**9** classi seconde coinvolte in tutte le fasi del progetto e **9** prime classi destinatarie della *peer education* prevista nella **fase 4**) su un totale complessivo di **45** classi.

N. 80 docenti partecipanti su un totale complessivo di **109**.

N. 454 alunni partecipanti su un totale complessivo di **1040**.

Abstract Progetto

Il presente intervento intende realizzare un'intensa attività di sensibilizzazione e informazione nel Liceo Statale "G. A. De Cosmi" di Palermo per la prevenzione dei fenomeni di violenza più frequenti nella popolazione giovanile.

Target group: studenti, docenti e genitori che giocheranno il ruolo di attori e co-autori delle azioni proposte. Nei 6 mesi di progetto, sarà realizzata una ricerca azione finalizzata ad una valutazione ex ante della percezione del fenomeno da parte del target group.

Descrizione del progetto

L'intervento, rivolto a un target group che comprende studenti, docenti e genitori, intende realizzare un'intensa attività di sensibilizzazione e informazione nel Liceo "De Cosmi" al fine di prevenire i fenomeni di violenza più frequenti nella popolazione giovanile. Attraverso l'approccio partecipativo i soggetti coinvolti giocheranno il ruolo di attori e co-autori delle azioni proposte. **Si precisa che, sviluppandosi il progetto tra l'anno in corso e quello successivo, le attuali classi seconde e prime in esso coinvolte, saranno le classi terze e seconde dell'anno scolastico 2017/2018.**

Di seguito le fasi progettuali:

1 FASE PREPARATORIA (mese I : maggio)

- **N. 3** riunioni operative con la presenza del Dirigente Scolastico e degli operatori del privato sociale (partner) al fine di procedere alla progettazione esecutiva
- Selezione personale da coinvolgere (docenti ed esperti esterni delle associazioni)
- Definizione strumenti di valutazione (ex ante, in itinere ed ex post)
- Formazione (creare e motivare il gruppo di lavoro - team building).

2 RICERCA AZIONE E DI FORMAZIONE (mesi II – III: maggio e settembre)

Realizzazione di una ricerca azione con gli alunni delle classi seconde (n. 213) della scuola e di incontri tematici con genitori e docenti. La metodologia utilizzata si baserà sulla somministrazione di questionari costruiti ad hoc e sulla realizzazione di 3 focus group (18 partecipanti per gruppo):

un focus group per gli studenti (2 per classe)

un focus group per i genitori (2 per classe)

un focus group per i docenti (2 per classe).

Il lavoro di confronto, facilitato da personale qualificato, metterà al centro gli aspetti più critici che studenti, genitori e docenti ritengono importanti approfondire.

Nella prima fase sarà realizzato e somministrato agli alunni delle classi seconde (n. 213) dell'istituto un questionario, composto da domande a risposta aperta e a scelta multipla, che garantirà l'anonimato. Il campione sarà posto nelle condizioni di esprimere vissuti ed emozioni personali riguardanti il tema della violenza. Il questionario sarà fornito agli studenti all'interno di una busta bianca. Essi saranno invitati alla sua compilazione in un secondo momento, anche al di fuori del contesto scolastico, e alla riconsegna il giorno successivo in busta chiusa sigillata.

Anche ai docenti delle seconde classi sarà somministrato un questionario da parte dei colleghi identificati quali tutor (n. 3).

L'attività di ricerca si concluderà con la realizzazione dei Focus Group di cui sopra.

L'elaborazione complessiva dei dati, inclusi i feedback ricevuti durante i focus group, rappresenteranno la base sulla quale strutturare il contenuto degli incontri da realizzare nelle classi seconde (pari a 9), alcuni in presenza dei genitori ed altri con i docenti coinvolti.

Gli incontri si svolgeranno nelle singole classi interessate. Grazie alla ricerca-azione si potranno anche testare possibili modalità di intervento volte ad aumentare nei giovani la consapevolezza dei problemi connessi alla violenza e a prevenire le relazioni inadeguate che ne derivano.

Per la costruzione e somministrazione dei questionari, per l'elaborazione dei dati, per gli incontri nelle singole classi volti all'effettuazione di attività formative sulla comunicazione efficace e la prevenzione del bullismo, cyberbullismo e violenza di genere, ci si avvarrà anche della collaborazione di personale esperto della Città Metropolitana di Palermo (ex Provincia Regionale).

3 LABORATORIO FORMATIVO CON GRUPPO DI PEER EDUCATOR (mesi III-IV: settembre - ottobre).

Al termine degli incontri di restituzione previsti nella fase precedente, ad ogni classe seconda sarà chiesto di individuare tra i propri compagni i futuri *peer educator* (3 per classe) che prenderanno parte al Laboratorio Formativo (27 studenti). Gli incontri di formazione, gestiti dagli operatori del privato sociale in collaborazione con i 3 docenti tutor, avranno durata totale di 24 ore distribuite come di seguito:

- n. 1 incontro in orario curricolare di n. 6 ore
- n. 2 incontri in orario pomeridiano di n. 3 ore ognuno
- n. 12 ore previste all'interno di un *campus* da realizzare in una *location* fuori Palermo per la durata di due giorni, a cui parteciperanno gli studenti *peer educator*, i tre docenti tutor e gli operatori del privato sociale coinvolti.

L'approccio metodologico e teorico si fonda su tre modelli relativi alle teorie delle modificazioni dei comportamenti (anche conosciuto come *life skills training*):

- 1) il modello secondo il quale i fattori cognitivi ed emotivi (credenze) influenzano e motivano i comportamenti;
- 2) il modello dell'apprendimento sociale che enfatizza la normativa sociale ed il ruolo degli "altri" nella determinazione dei comportamenti;
- 3) il modello secondo il quale il grado di auto-stima può modificare e influenzare i propri comportamenti.

Non trattandosi di un'educazione formale, il percorso intende rafforzare nei giovani il dovere della partecipazione ai fenomeni sociali di contrasto alla violenza e rafforzare il sistema di autostima e auto-percezione, fornendo un modello di auto-orientamento e auto-efficacia basato sul *locus of control* interno. L'approccio, basato sulla metodologia della *life skills education*, prenderà anche spunto dai dati emersi nella fase di ricerca. Durante la formazione, gli studenti selezionati quali *peer*, oltre ad acquisire nuove competenze elaboreranno strumenti e strategie di sensibilizzazione da adottare per l'attività di animazione che dovranno realizzare nelle classi prime e seconde della scuola, nella forma di almeno un incontro per classe.

FASE 4 – RICADUTA NELLE SINGOLE CLASSI E COINVOLGIMENTO COMUNITÀ LOCALE (mesi IV-V : ottobre - novembre).

Questa fase ha come oggetto l'attività di coinvolgimento delle classi, dei genitori e dei docenti del Liceo De Cosmi. I *peer educator*, suddivisi in gruppi di tre, incontreranno gli studenti delle classi prime e seconde per presentare i risultati della ricerca e, sulla base delle competenze acquisite durante il Laboratorio, proporranno attività di informazione, sensibilizzazione e confronto sul tema della violenza. In ogni classe coinvolta gli incontri dureranno due ore consecutive (36 ore complessive), accompagnati da una serie di strumenti informali scelti

autonomamente dai *peer* e realizzati con il supporto dei tutor, degli operatori del privato sociale e degli esperti della Città Metropolitana di Palermo.

Inoltre, in favore di studenti, genitori e docenti si realizzeranno le seguenti attività:

- Creazione spazio/servizio all'interno della scuola, gestito dai docenti tutor, dai *peer* e dal personale del privato sociale (psicologi) al quale studenti, genitori e docenti potranno chiedere consulenza, suggerimenti, ricevere ascolto, e condividere preoccupazioni legate alla violenza giovanile (atti vissuti in aula o anche all'esterno). Tale servizio sarà offerto sotto forma di sportello pomeridiano per un numero di quattro incontri su prenotazione riservata.
- Spazio online sotto forma di sportello mail gestito in compartecipazione da tutor, psicologi e *peer*.
- servizio telefonico di *counseling* gestito dal privato sociale.

Coinvolgimento del territorio (rapporti con enti pubblici e/o privati, associazioni, università...)

Il progetto sarà realizzato in partenariato con 2 enti non profit con esperienza specifica nel settore di intervento con sede in Palermo.

In particolare:

- Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus, nata nel 2004, che realizza interventi di prevenzione della violenza mediante l'educazione delle emozioni, life skills e l'utilizzo della peer education, collabora con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, utilizza in particolare le nuove tecnologie e i nuovi media e approcci ludico-educativi per promuovere la salute dei giovani
- Cooperativa Sociale 3P, una cooperativa che si occupa della presa in carico di bambini, adolescenti e donne vittime di violenza.

Inoltre è prevista la collaborazione della Città Metropolitana di Palermo (ex Provincia Regionale) con cui il Liceo De Cosmi ha siglato una convenzione per l'attività di alternanza scuola-lavoro che prevede, al fine della realizzazione degli stage, l'effettuazione di attività formative sulla comunicazione efficace e la prevenzione del bullismo, cyberbullismo e violenza di genere.

Oltre alla rete formale, si intende avviare un'intensa attività di networking che possa consentire la partecipazione da parte di altre scuole del territorio, mediante le attività di disseminazione. Le suddette scuole verranno costantemente informate delle attività progettuali, inoltre si chiederà loro di presentare e discutere eventuali interventi simili così da poter far tesoro di quanto già realizzato. In questo modo sarà possibile creare sinergie e giungere a modelli maggiormente testati e di successo.

Gli enti del privato sociale partner del progetto si attiveranno nel loro settore coinvolgendo altre associazioni e cooperative che abbiano una mission simile, affinché condividano il messaggio del progetto e adottino nuovi modelli operativi che favoriscano la creazione di reti strutturate e produttive tra scuole e privato sociale.

Obiettivi del progetto

L'obiettivo generale del progetto è quello di aumentare la sensibilizzazione sulle diverse forme di violenza presenti nella società civile partendo dai giovani. Un altro elemento fondamentale è il miglioramento delle competenze degli stessi per contribuire ad aumentarne la consapevolezza partecipativa e la possibilità di influenzare positivamente la comunità. Si persegue inoltre la finalità di sensibilizzare i giovani delle scuole attraverso il metodo di peer education (educazione tra pari, che avranno la possibilità di essere formati come "educatori contro la violenza di ogni genere"); tale iniziativa, basata su un lavoro di rete, si svilupperà su tre livelli successivi: sensibilizzazione, educazione, formazione.

Obiettivi specifici:

- 1) contrastare pregiudizi e stereotipi legati ai ruoli maschili e femminili;
- 2) sensibilizzare, educare ed informare le nuove generazioni per prevenire fenomeni di violenza, aggressività, bullismo (all'interno del gruppo classe e nel sistema scuola) e cyberbullismo;
- 3) realizzare contenuti innovativi e sperimentali per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza in ambito scolastico e tra le nuove generazioni in generale;

- 4) favorire la creazione di una rete di scuole per implementare lo scambio e il confronto di conoscenze ed esperienze sviluppando ulteriormente l'educazione al rispetto del prossimo;
- 5) favorire il benessere nelle relazioni interpersonali attraverso un ambiente accogliente e inclusivo, aumentando la capacità comunicativa e di empatia dei giovani e potenziando le competenze di comprensione, prevenzione e gestione dei conflitti;
- 6) formare ed informare i docenti, sostenendoli nel lavoro quotidiano e fornendo loro il supporto specialistico necessario nel caso in cui si trovassero a dover gestire situazioni di violenza di ogni tipo;
- 7) promuovere momenti di riflessione critica sull'utilizzo rispettoso e legale dei mezzi di comunicazione informatici;
- 8) favorire il senso di corresponsabilità attraverso la pratica del peer tutoring nella realizzazione delle attività programmate.

Risultati attesi

- Rafforzamento della consapevolezza partecipativa degli studenti nella definizione dei messaggi della campagna informativa;
- maggiore conoscenza della percezione che studenti, genitori e docenti hanno della violenza;
- maggiore consapevolezza circa il fenomeno e le dinamiche che sottostanno alla violenza;
- rafforzamento delle life skills individuali da parte dei giovani studenti;
- miglioramento della qualità delle relazioni tra pari;
- rafforzamento delle relazioni tra istituzioni pubbliche e privato sociale locale che operano nella lotta alla violenza;
- miglioramento delle capacità di gestione del "fenomeno violenza" da parte dei docenti, rafforzando le loro conoscenze e la loro informazione sui modelli di intervento per il contrasto.

Modalità di diffusione del progetto

La diffusione dei risultati raggiunti è un processo fondamentale per promuovere lo sviluppo e il moltiplicarsi del processo avviato, coinvolgendo altri giovani e la comunità locale. La disseminazione delle attività e dei risultati del progetto, infatti, rappresenta un'azione fondamentale per allargare la rete di partner in futuro, proporre buone prassi, e sensibilizzare la comunità locale (oltre a quella scolastica) sul tema della violenza.

L'azione di diffusione ha il preciso obiettivo di creare la maggiore conoscenza possibile circa gli obiettivi del progetto, ma soprattutto circa i suoi esiti in termini di prodotti e risultati.

In particolar modo l'attività di comunicazione e disseminazione si baserà sui seguenti strumenti:

- ideazione e realizzazione di un logo illustrativo del progetto;
- creazione di una pagina dedicata al progetto sul sito web della scuola;
- una brochure di 4 pagine che sarà inviata alla rete di scuole anche non aderenti direttamente al progetto al fine di pubblicizzare le attività nonché il modello che si intende promuovere, disponibile in formato elettronico e cartaceo; quest'ultima opzione sarà resa disponibile in di specifici eventi.
- Un leaflet di due pagine (fronte e retro) contenente una breve descrizione del progetto, della scuola e degli enti coinvolti, nonché il messaggio del progetto.
- un video promozionale nella forma di tutorial del progetto, realizzato dai peer.
- mailing list e comunicati stampa in occasione di ciascun evento progettuale di rilievo;
- un incontro iniziale per la promozione del progetto;
- un evento finale per la presentazione dei risultati della ricerca e dei prodotti del progetto, puntando sulla trasferibilità degli stessi in altri contesti scolastici.

Questo evento si articolerà in due giornate: il primo giorno sarà organizzato seguendo la formalità tipica di una conferenza. Saranno invitati Dirigenti scolastici di altri Istituti, nonché rappresentanti istituzionali (Provveditorato, Comune di Palermo, Città metropolitana, MIUR, Regione Sicilia, etc.). In questa occasione saranno presentati gli output del progetto. Nel

secondogiorno si terrà un evento, totalmente organizzato e dedicato agli studenti, non solo del De Cosmi, ma di tutte le scuole che decideranno di aderire e che sono coinvolti in progetti simili. Sarà un momento di dibattito, confronto e di scambio di opinioni e prospettive sul tema della violenza e sulle riflessioni che il progetto è riuscito a stimolare nei giovani coinvolti nelle attività.

Tutti i soggetti coinvolti nel progetto saranno invitati all'evento ed insieme condivideranno i risultati del nuovo percorso avviato nel Liceo G.A. De Cosmi.

Metodologia dei processi

Il progetto si propone di realizzare un'attività d'informazione e di prevenzione nelle scuole, coinvolgendo gli studenti attraverso un approccio di "peer education", e basando la formazione sull'acquisizione di LIFE SKILL.

Gli approcci dell'educazione tra pari sono inoltre efficaci perché fanno uso di un'influenza tra pari in modo positivo. A differenza dei facilitatori adulti, gli educatori tra pari hanno uno "status paritario" con gli altri giovani e possono quindi acquisire più fiducia e credibilità. Gli educatori tra pari possono quindi creare un ambiente, facendo sentire a proprio agio i giovani partecipanti per esplorare questioni delicate come la disuguaglianza di genere e la violenza di genere. Sono anche meglio "attrezzati" rispetto ai facilitatori adulti nel conferire una maggiore rilevanza a queste tematiche nella vita dei giovani." (cit- Youth 4Youth training manual - Daphne - EU).

Come esito di questo percorso, gli studenti saranno sollecitati a elaborare e a proporre messaggi-chiave che saranno utilizzati in una campagna di sensibilizzazione, realizzata da esperti e proposta a un pubblico giovanile non solo nel contesto scolastico, ma anche a livello dell'intera comunità locale. La peer education fra i giovani coetanei rappresenta un efficace strumento di prevenzione. Attraverso questo approccio i ragazzi diventano "agenti di cambiamento" autonomo e positivo per i propri coetanei, amici e compagni.

LIFE SKILL: "... Le Life Skill sono le competenze che portano a comportamenti positivi e all'adattamento che rendono l'individuo capace (enable) di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni. (l'Organizzazione Mondiale della Sanità) -EMOTIVE: consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress; RELAZIONALI: empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci; COGNITIVE: risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo. Le attività, che prioritariamente intendono contribuire a formare i peer educator saranno svolte attraverso animazione educativa, circle time, escursione, proiezioni di video, giochi interattivi, role playing. L'utilizzo di alcuni giochi (icebreaker games e warm up session), faciliterà infatti la creazione di un clima favorevole per aiutare i partecipanti che non si conoscono tra di loro a costruire un gruppo. I formatori non solo faranno partecipare i ragazzi ai giochi di gruppo ma insegneranno loro anche come utilizzare questo tipo di attività nelle loro future esperienze di educatori. I formatori dovranno quindi sottolineare l'importanza, affinché ogni studente possa sfruttare a pieno tutte le attività riutilizzandole nella fase successiva.

La selezione dei peer educator è uno dei punti cruciali per l'attuazione del progetto e avverrà sia attraverso l'autocandidatura degli studenti, sia attraverso suggerimenti degli insegnanti. Sarà data priorità al primo tipo di candidatura, perché testa prioritariamente l'effettiva motivazione, evitando qualsiasi tipo di favoritismo e discriminazione. Inoltre, sarà garantito un bilanciamento di presenze tra maschi e femmine perché una formazione condotta da una coppia, come dimostrato sperimentalmente, ha risultati migliori che quelle condotte da un singolo o da coppie dello stesso sesso. I peer educator non dovranno essere necessariamente i migliori studenti di ogni classe, ma gli alunni che abbiano espresso nel corso degli studi motivazione, generosità e capacità interpersonali che non necessariamente sono predittive del solo successo scolastico. FOCUS GROUP: gli attori principali sono l'intervistatore (moderatore o facilitatore), l'osservatore e i partecipanti. I gruppi non supereranno più di 10/20 partecipanti. Il moderatore sarà il facilitatore della comunicazione all'interno del gruppo, assumendo una leadership nominale con il compito di bilanciare da una parte le richieste di sensibilità ed empatia e dall'altra il bisogno di oggettività e distacco che i partecipanti richiedono. L'osservatore avrà invece la funzione di

annotare le dinamiche e le informazioni principali che emergono dall'interazione tra i componenti del gruppo, senza interazione diretta col gruppo. Dovrà analizzare le reazioni verbali e non verbali dei partecipanti, e trascrivere i commenti e i dialoghi dei soggetti durante le fasi dell'interazione. Infine i partecipanti: si farà in modo che il gruppo sia eterogeneo, ma senza eccessive differenze che potrebbero causare particolari distorsioni.

Altro aspetto è la motivazione dei soggetti alla partecipazione, il moderatore dovrà far presente al gruppo che conoscere il loro parere sull'argomento è fondamentale e che potrà essere utilizzato per apportare dei miglioramenti. Infine, si terrà particolare attenzione agli orari e al luogo di svolgimento degli incontri, che dovranno essere adeguati rispetto alla composizione del gruppo.

Tecnologie utilizzate

Le nuove metodologie di comunicazione quali quella mediata dal computer, la media education, i social network, rappresentano gli strumenti fondamentali in questo progetto. Attraverso questo percorso, i giovani realizzeranno uno "strumento" da utilizzare nei contesti non formali per la promozione del contrasto ad ogni forma di violenza. In particolare, si prevede l'utilizzo delle seguenti tecnologie:

- Lavagna LIM per la condivisione degli output progettuali e degli strumenti di sensibilizzazione proposti dai peer. Questo approccio rappresenterà uno stimolo in più anche per i docenti che, oltre ad utilizzare la lavagna per scopi prettamente didattici, avranno la possibilità di conoscere le potenzialità applicate in altri ambiti. Lo stesso impatto è da considerare negli studenti medesimi che utilizzeranno la LIM a questo scopo.
- Computer e programma di grafica per la realizzazione dell'azione di comunicazione (ideazione e realizzazione del logo, ideazione realizzazione delle brochure di pubblicizzazione del progetto). Questa attività sarà a carico dei giovani peer che dunque acquisiranno nuove competenze informatiche e di grafica da poter utilizzare anche in futuro;
- Software per la realizzazione dei contenuti multimediali da caricare sulla pagina web del progetto, la cui impostazione sarà realizzata in modo condiviso utilizzando la lavagna LIM nella fase di definizione dei vari contenuti. L'aggiornamento dei contenuti del sito avverrà sempre in maniera condivisa, con la presenza dei docenti coinvolti.
- I giovani che possiedono già competenze sulla realizzazione e montaggio di video potranno usufruire delle tecnologie acquistate dalla scuola per poter produrre i video dedicati al progetto. Inoltre potranno anche realizzare delle video interviste, utilizzando appositi programmi di montaggio audio-video, inclusi gli aspetti relativi ai sottotitoli.
- Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione, sarà aperta una pagina sul sito web della scuola dove presentare contenuti multimediali realizzati dagli studenti partecipanti, con la supervisione dei docenti e degli esperti esterni.

Collegamento con progetti già attuati

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E CITTADINANZA ATTIVA (A.S.2016/2017).

Sebbene non specificatamente legato alla tematica della violenza, in senso più ampio il progetto legalità del Liceo De Cosmi pone l'attenzione sugli aspetti dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva come inscindibilmente correlati. A tal scopo, il progetto intende educare alla legalità i nostri alunni al fine di: valorizzare la loro individualità nel pieno rispetto delle identità diverse e delle differenti condizioni personali e sociali dell'altro con cui interagiscono, a cominciare dai propri compagni di classe e d'istituto; porre l'attenzione sulle conseguenze dell'agire concreto ed interiorizzare il senso di responsabilità sociale; far acquisire disponibilità al cambiamento, spirito di solidarietà e di cooperazione ed interiorizzare il concetto di "bene comune" come principio ispiratore dell'agire concreto di ognuno di noi nei diversi ruoli che rivestiamo nella società; far acquisire la consapevolezza che ogni comportamento non rispettoso delle regole costituisce una forma di prevaricazione che danneggia tutti, ma in particolar modo

i soggetti più deboli e svantaggiati perché non sono in grado di difendersi e meritano, invece, tutta la nostra cura ed attenzione attraverso una rete di relazioni veramente inclusiva.

L'associazione per la mobilitazione sociale da anni gestisce attività e progetti in ambito locale ed internazionale, in materia di legalità, contrasto alla violenza, e nel settore dell'empowerment dei giovani.

La cooperativa 3 P (Padre Pino Puglisi) con sede legale in Palermo, gestisce tre Comunità protette, in cui sono ospitati minori stranieri, minori non accompagnati, minori allontanati da contesti familiari difficili, donne vittime di violenza (fisica o sessuale). Lo staff della cooperativa, con comprovata esperienza nel settore del contrasto alla violenza di genere, da anni opera a Palermo svolgendo attività di cura e supporto psicologico in favore di donne e minori vittime di gravi atti di violenza. Inoltre, la Cooperativa 3P gestisce, in partenariato con altri enti, il numero verde ANTIVIOLENZA, avendo acquisito particolare esperienza e sensibilità nell'erogazione di questo servizio, lo stesso, seppur in scala ridotta, che si vuole esportare all'interno del presente progetto del Liceo DE COSMI.

Tipologia di prodotti finali

- Relazione sulle informazioni emerse dalla realizzazione dei focus group
- Percorso di formazione rivolto a 30 alunni
- Prodotti derivanti dalle attività svolte all'interno dei laboratori (canzoni, testi musicali, linee guida per incontri nelle singole classi da parte dei peer, video)
- Pagina internet dedicata al progetto sul sito web della scuola
- Report contenente i dati della ricerca azione di esplorazione della percezione, vissuto e atteggiamento riguardante il tema della violenza
- Servizio di counseling (a scuola e telefonico)
- Eventi finali (relazioni di speakers, pubblicità, comunicati stampa)
- Pubblicazione finale (Manuale per docenti e genitori sulla gestione e organizzazione di interventi di contrasto alla violenza di genere nelle scuole e in famiglia) Gadget e materiali pubblicitari.

Evoluzione del progetto

Grazie alla formazione dei peer educators, è possibile prevedere l'organizzazione di un percorso di sensibilizzazione anche per l'anno scolastico 2017-2018 gestito dagli studenti formati e preparati da questo progetto.

La possibilità di poter rendere la presente proposta progettuale sostenibile nel tempo e di poterla dunque ripetere anche negli anni seguenti, utilizzando un modello strutturato e ben definito, dipenderà anche molto dalla corretta applicazione di un modello di valutazione qualitativa. A tal fine, lo staff dell'Istituto, supportato dal privato sociale partner, si occuperà della raccolta e valutazione dell'impatto dell'intervento, così da poter giungere all'elaborazione di un modello, caratterizzato da aspetti di trasferibilità (anche in altre scuole e in altri contesti) inserendo questo intervento nel Piano Triennale di Offerta Formativa. In particolare la valutazione verterà su:

- Livello di attiva partecipazione delle classi coinvolte nel progetto
- Livello di risposta e partecipazione dei genitori invitati a prendere parte alle iniziative (num. genitori invitati/num. genitori partecipanti agli eventi)
- Studenti che avranno richiesto e costantemente svolto il ruolo di peer nell'Istituto (num. totale di candidature ricevute/num. di studenti a fine percorso)
- Utenti che hanno richiesto consulenza al servizio di counseling attivato a scuola (num. totale consulenze richieste da docenti/num. totale di consulenze; num. totale consulenze richieste da studenti/num. totale di consulenze; num. totale consulenze richieste da genitori/num. totale di consulenze)
- Utenti che hanno richiesto consulenza al servizio di counseling telefonico (n. utenti appartenenti alla scuola/n. di utenti totale; n. utenti appartenenti ad altri istituti scolastici/n. di utenti totale)

- Interesse da parte dei docenti e dei genitori alla pagina del sito web della scuola dedicata al progetto.

Oltre agli indicatori quantitativi di cui sopra, saranno elaborati e somministrati dei brevi questionari sia ai partecipanti agli eventi di comunicazione, sia agli studenti del De Cosmi, volti a valutare qualitativamente il progetto, il ruolo dei peer educator, il ruolo dei docenti (tutor), e la capacità di aver migliorato la conoscenza e l'informazione in materia di violenza e di rispetto dei pari. In questo caso sarà utilizzata una scala Likert per la raccolta e analisi delle risposte. I questionari saranno somministrati a studenti, docenti, in 2 fasi distinte del progetto (in itinere ed ex post). I dati di partenza, ovvero la conoscenza circa la situazione pre-progetto saranno già raccolti nella fase di ricerca azione, e serviranno in parte anche a questo scopo.

Infine, i dati raccolti saranno utilizzati e discussi durante la conferenza finale, in presenza dei referenti istituzionali responsabili della fase di programmazione scolastica e della distribuzione delle risorse finanziarie. In questa occasione, si discuteranno le possibili ipotesi di inserimento di questi interventi nei PTOF scolastici, fornendo anche una quantificazione economica di ciò che potrebbe essere necessario per consentire una continuazione nel tempo (sia a livello di singolo Istituto che in Rete con altri Istituti).